

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Revisione totale della Legge sull'esercizio della prostituzione: lettera tardiva a Berna? Quanto tempo perso e a quali costi?

Adottando nel giugno del 2001 la Legge sull'esercizio della prostituzione, il nostro Cantone fu il primo Cantone svizzero ad affrontare la tematica e a disciplinarla (cfr. messaggio n. 5044 del 10 ottobre 2000). Quella legge si fondava in parte anche sullo studio "Fotografia della prostituzione nel Cantone Ticino" allestito dal Dr. Ronny Bianchi. La problematica della prostituzione ha tuttavia continuato a suscitare interesse da parte dei membri del Gran Consiglio oltre che della magistratura penale, dei Comuni e della popolazione in genere.

A seguito in particolare della mozione 17 settembre 2007 presentata da Sergio Savoia e cofirmatari "Per una vera strategia di riduzione del danno nel campo della prostituzione", con cui si chiedeva che:

"Il Cantone predisponga un gruppo di lavoro interdisciplinare che consideri le necessità e i punti di vista di tutti gli attori in gioco e che valuti in tempi brevi la possibilità di creare un permesso temporaneo di lavoro che tenga conto delle considerazioni esposte sopra. Il risultato di questa indagine verrà poi presentato alle autorità federali",

l'allora Consiglio di Stato (cfr. Messaggio n. 6115 del 16 settembre 2008 e relativo rapporto 8 aprile 2009 della Commissione della legislazione), con risoluzione governativa n. 6488 dell'11 dicembre 2007 ha creato **un gruppo di lavoro "monitoraggio della prostituzione"**.

Il gruppo di lavoro era, e dovrebbe ancora essere, composto da

- Guido **Santini**, Direttore della Divisione degli interni, Presidente;
- Alfredo **Bazzocco**, Ufficiale di Polizia Giudiziaria;
- Attilio **Cometta**, Capo della Sezione permessi e immigrazione;
- Cristiana **Finzi**, Delegato per i problemi delle vittime e per la prevenzione dei maltrattamenti;
- Vincenza **Guarnaccia**, Rappresentante Primis di Aiuto Aids Ticino;
- Monica **Marcionetti**, Rappresentante di Antenna MayDay;
- Claudio **Portavecchia**, Capoufficio permessi della Sezione permessi e immigrazione;
- Nicola **Respini**, Procuratore pubblico.
- Roberto **Baroni**, Vice-Direttore della Divisione delle contribuzioni;
- Federico **Del Don**, Capo dell'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro;
- Annamaria **Fahrländer**, Collaboratrice scientifica presso l'Ufficio della promozione sanitaria;
- Michel **Venturelli**, Coordinatore del Club Associati Svizzera Italiana (CASI).

Sulla sostanza di quella mozione il **Consiglio di Stato**, facendo proprie le posizioni unanime assunte dal gruppo di lavoro, **riteneva necessario intervenire presso l'Autorità federale per richiedere di eseguire il necessario approfondimento interdisciplinare e scientifico**. Una particolare attenzione veniva posta sulla questione a sapere se *"una strategia di riduzione del danno sia funzionale, o meno, in una strategia globale nel campo della lotta alla prostituzione illegale e della tratta degli esseri umani. Strategia che deve includere anche gli aspetti preventivi e repressivi atti ad arginare e controllare il fenomeno. Nel predisporre il progetto pilota richiesto dalla mozione è quindi indispensabile pensare ad approntare tutta una serie di misure e interventi a tutela dello statuto, delle condizioni di lavoro e delle pressioni economiche a cui è sottoposta questa categoria professionale"*.

Dal **Messaggio n. 6734 sulla Revisione totale della Legge sull'esercizio della prostituzione** si è appreso che, con Risoluzione governativa n. 3963 del 17 agosto 2010, il Consiglio di Stato ha designato un altro (perché non aver fatto capo a quello già esistente?) **Gruppo di lavoro interdisciplinare** con il compito di procedere all'allestimento del nuovo testo di legge. Gruppo così composto:

- **Guido Santini**, Direttore della Divisione degli interni, quale Presidente/Coordinatore;
- **Roberto Bacciarini**, Sindaco del Comune di Lavertezzo, Montedato, 6595 Riazзино, quale rappresentante dei Comuni;
- **Guido Corti**, Consulente giuridico del Consiglio di Stato;
- **Giacomo Gemnetti**, Capo dell'Ufficio permessi della Sezione popolazione;
- **Vincenza Guarnaccia**, Responsabile progetto Primis di Aiuto Aids Ticino, Via Bagutti 2, 6900 Lugano;
- **Vinicio Malfanti**, Capo dei Servizi generali del Dipartimento del territorio;
- **Claudio Portavecchia**, Capo del Servizio autorizzazioni della Polizia cantonale;
- **Alex Serfilippi**, Commissario capo presso la Sezione specialistica TESEU della Polizia cantonale.

Sempre dal Messaggio si legge che **il primo progetto di revisione** allestito, prima di essere posto in procedura di consultazione, fu pure **sottoposto** il 9 novembre 2010 **al Gruppo di lavoro "Monitoraggio della prostituzione"** ottenendone l'avallo.

Alla fine di novembre del 2010, il progetto di nuova Legge sui locali erotici e l'esercizio della prostituzione è stato sottoposto dal Dipartimento delle istituzioni a **consultazione**. **Non consta che a quel momento il Dipartimento chiese o sottopose la tematica alle autorità federali come invece pareva, seppur in un ambito più limitato, essere già emersa come necessità in evasione della mozione di cui sopra.**

In seguito alla procedura di consultazione, stando al Messaggio, **il progetto di legge ed il relativo messaggio sono stati rielaborati (?) dalla Direzione del Dipartimento delle istituzioni (avv. Aron Camponovo e avv. Dunja Valsesia) in collaborazione con il Direttore della Divisione degli interni (avv. Guido Santini)**, coinvolgendo - si legge nel messaggio -, laddove necessario (ndr. necessità stabilita da chi?), i servizi dell'Amministrazione cantonale interessati dalla problematica ed i membri del Gruppo di lavoro interdisciplinare. **A quanto pare il "Gruppo per il monitoraggio della prostituzione" non è più stato consultato dai legali incaricati dal Dipartimento di "rielaborare" il disegno di legge passato in consultazione, come pare che nemmeno furono consultate delle rappresentanti delle prostitute (fatto questo emerso con qualche stupore solo in sede di Commissione della legislazione). Categoria peraltro quest'ultima verso la quale si trattava, rammento, di "approntare tutta una serie di misure e interventi a tutela dello statuto, delle condizioni di lavoro e delle pressioni economiche a cui è sottoposta questa categoria professionale". Anche in questa fase non consta che il Dipartimento abbia inteso coinvolgere le Autorità federali.**

Infine il messaggio governativo dice che, i documenti, prima di essere definitivamente approvati sono stati riconsiderati ad opera del Consiglio di Stato, che ha richiesto alcuni approfondimenti e, se del caso, adattamenti specifici delle normative, con particolare riferimento all'obbligo dell'utilizzo del preservativo, alle indagini cliniche e sanitarie a cui devono sottoporsi le persone che esercitano la prostituzione, alla semplificazione delle procedure autorizzative per chi svolge in proprio e singolarmente tale attività, al divieto di affissioni pubbliche nei luoghi inidonei alla prostituzione, rispettivamente alle formalità da ossequiare nell'ambito delle pubblicazioni sui mass-media, come pure alla necessità di disciplinare il settore dell'intermediazione.

Orbene, dopo un anno e mezzo di lavoro della Commissione della legislazione, la quale ha dovuto porre sul tavolo varie criticità del nuovo disegno di legge rielaborato dai legali del Dipartimento, e dopo oltre 4 anni dall'inizio dei lavori di revisione della legge e da quando già si era detto e scritto

che le Autorità federali andavano consultate, si apprende dalla stampa che il Consiglio di Stato, e più concretamente il Dipartimento, ha deciso di scrivere il 13 maggio 2014 alla (verrebbe da dire "baliva") Consigliera federale Simonetta Sommaruga per chiedere lumi sul da farsi e per sapere se si profilino cambiamenti normativi a livello nazionale. Ciò al fine di decidere poi se, e come, impostare un messaggio aggiuntivo che rimedi alle lacune emerse o rimettere - stizziti - nel cassetto la revisione senza poi magari apportare nemmeno i minimi correttivi che basterebbero alla legge ancora oggi in vigore.

Tralasciando il fatto che tale missiva a Berna giunge tardi e appare un po' un esercizio alibi, da scaricabarile, così poi da poter dare le colpe ancora alla Berna federale, alla luce di quanto sopra, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Come mai le Autorità federali non sono state interpellate sin dall'inizio dei lavori preparatori al nuovo disegno di legge e comunque almeno dopo la rielaborazione del progetto di nuova legge da parte dei legali del dipartimento?
2. Quanto è costata in termini di tempo e soldi, ad oggi, l'elaborazione del citato progetto di legge tra gruppi di lavoro, consulenze legali interne od esterne, ecc...?
3. Come mai non furono interpellate delle rappresentanti delle prostitute nel progetto di revisione della legge?
4. Come mai il "Gruppo per il monitoraggio della prostituzione" non è più stato consultato dai legali incaricati dal Dipartimento di "rielaborare" il disegno di legge passato in consultazione?
5. Entro quando il Consiglio di Stato si attende una risposta dalla Consigliera federale Sommaruga?
6. Qualora detta risposta dovesse tardare a pervenire o non andasse nel senso auspicato dal Dipartimento, non ritiene il Consiglio di Stato di apportare, quantomeno a titolo di misura provvisoria e d'urgenza, quei correttivi minimi proposti dal PLR alla legge attualmente ancora in vigore, risp. quelli atti a evitare che alla chiusura del prossimo bordello le prostitute anche munite di regolare permesso vadano a riversarsi e disperdersi in appartamenti con le ben note conseguenze negative?

Matteo Quadranti